ALMIN O MUILLIO DU LO

# nate oscene», «atti di esibiionismo» e «pedinamenti» ono le donne del Centrolord, sempre secondo quano rileva l'istituto centrale di tatistica, a vedersela peggio, quando il problema si sposta ui social network è il Mezzoiorno—isole comprese—a rendersi (purtroppo) la scela. Quasi 9 donne del Merilione su 100, per la precisiote, hanno subito problemi Sono «importunate» Soprattutto attraverso i social E al Sud è record di uomini insidiati da altri uomini

ionismo» e «pedinamenti» ono le donne del Centro-Jord, sempre secondo quano rileva l'istituto centrale di tatistica, a vedersela peggio, uando il problema si sposta ui social network è il Mezzoiorno — isole comprese — a rendersi (purtroppo) la sceia. Quasi 9 donne del Meriione su 100, per la precisioie, hanno subito problemi a... rete. Rispetto alle preceenti indagini, infatti, l'Istat a introdotto tre nuovi quesii, «volti a studiare altre forne di molestie: il mostrare oto o immagini pornografihe contro la volontà della ersona e, per gli utilizzatori i internet, le proposte o i ommenti osceni, oltre al furo di identità allo scopo di crivere messaggi offensivi o nbarazzanti su altre perso-

verbali», «fisiche», «telefo-

)uando la vittima è lui

Per la prima volta sono rileate le molestie a sfondo sesuale anche ai danni degli uoiini: in Italia si stima che in 3 nilioni e 754 mila le abbiano ıbite nel corso della loro vita 18,8%), 1 milione 274 mila egli ultimi tre anni (6,4%). I carnefici» risultano essere empre maschi: lo sono per il 7% delle vittime donne e per 85,4% degli uomini. Spulando i dati relativi al perio-0 2014-2016, ancora, emerge he sono stati i maschi del lezzogiorno a subire più iolestie. Percentuali da reord per quelle verbali, per le lefonate oscene, per i pediamenti e per l'utilizzo di mariale pornografico come rma di sopruso. Le Isole, inece, vantano il poco edifiinte primato nei casi di mostie sui social o collegati a redenziali rubate.



Buonomo
(Uil)
Il vero
problema
è quando
il
molestatore
diventa
anche
mobber

I ricatti per l'assunzione

- L'Istat stima in 1 milione 173 mila le italiane (7,5%) che nel corso della loro vita lavorativa sono state sottoposte a qualche tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro, per mantenerlo o per ottenere progressi nella loro carriera. Questi soprusi hanno riguardato in misura più incisiva le donne laureate (8,5%) e quelle dai 35 ai 44 anni e dai 45 ai 54 anni (rispettivamente 8,6% e 8,9%). Negli ultimi tre anni le vittime sono 167 mila, pari all'1,1% delle donne che lavorano o hanno lavorato in passato, con una prevalenza maggiore fra quelle più giovani, fra i 15 e i 24 anni (2,7%) e fra i 25 e i 34 anni (2,1), e con scarse differenze per titolo di studio. Anche i ricatti sessuali sono più frequenti nei grandi comuni centro delle aree metropolitane e in quelli con più di 50mila abitanti. È il Sud, comunque, l'area dove si registrano più casi nell'ultimio triennio.

## Chi è il carnefice

L'autore del ricatto sessuale sulle donne è quasi sempre un uomo. Nell'11,3% dei casi la vittima subisce più ricatti dalla stessa persona, ma la frequenza degli stessi è molto diversa a seconda del tipo di imposizione. Sono, rispettivamente, l'11,9% e il 10,1% le vittime che per essere assunte hanno ricevuto ripetute richieste di prestazioni sessuali e di disponibilità sessuale dallo stesso autore; nel caso dei ricatti sessuali per ottenere avanzamenti o per fare carriera, la quota di donne che li ha subiti più volte dalla stessa persona è più che doppia (il 25,5%). Considerando tutti i tipi di ricatto sessuale sul lavoro, il 32,4% viene ripetuto quotidianamente o più volte alla settimana, il 17,4% si verifica all'incirca una volta a settimana, il 29,4% qualche volta al mese e il 19,2% ancora più

# Inumeri per cento Le donne campane che hanno subito nella loro vita molestie sessuali o ricatti sul lavoro per cento Le donne campane he hanno subito negli ultimi tre anni molestie o ricatti nel luogo di lavoro per cento Le donne del Sud che hanno subito molestie sessuali attraverso i social network per cento Gli uomini del Sud che hanno subito molestie verbali Si tratta di un dato che non ha eguali per cento I maschi molestati al Sud, negli ultimi 3 anni, attraverso

pedinamento

raramente. Negli ultimi tre anni, la quota di donne che hanno subito ricatti tutti i giorni o una volta a settimana è ancora maggiore (rispettivamente 24,8% e 33,6%).

### Il ruolo del sindacato

Vera Buonomo, responsabile del coordinamento Pari Opportunità e politiche di genere della Uil Campania, oltre che delle iniziative anti-mobbing e anti-stalking del sindacato guidato da Giovani Sgambati (che dopo l'elezione ha immediatamente riorganizzato e potenziato un servizio di grande rilievo sociale): «Se nel pubblico sono più frequenti i casi di mobbing, o almeno le denuncie, nel settore privato, soprattutto nelle micro imprese della provincia, le molestie sono un fenomeno preoccupante. Come i ricatti sessuali per le assunzioni o per il mantenimento del posto di lavoro. Talvolta, poi, e si tratta delle peggiori situazioni, il molestatore si trasforma in mobber». La vittima di molestie, a ogni modo, sempre secondo la dirigente Uil, «deve avere prove per denunciare e rivolgersi alle forze dell'ordine, e quindi il sindacato cerca di intervenire introducendo norme all'interno dei contrati nazionali inasprendo le sanzioni. Le donne oggi denunciano di più perché sono maggiormente consapevoli dei propri diritti. Vengono da noi per la tutela sindacale, ma anche per essere aiutate nel percorso di denuncia, tanto più che sportelli come i nostri sono a disposizione di tutte le vittime di violenza anche per i non iscritti».

# La casistica

Nel Mezzogiorno è boom di soprusi collegati a una possibile assunzione. Per i maschi, invece, le pressioni arrivano attraverso telefonate oscene, pedinamenti e materiale pornografico

© RIPRODUZIONE RISERVATA